

## Ieri sera il Consiglio regionale ha approvato l'articolo 1 del disegno di legge n. 130 in materia di urbanistica.



Ieri sera il Consiglio regionale ha approvato l'articolo 1 del disegno di legge n. 130 in materia di urbanistica.

I lavori si sono aperti con l'intervento del consigliere di Forza Italia Stefano Tunis che si è detto *«vagamente sorpreso dall'intervento del capogruppo del Pd che accusava l'opposizione di creare un nesso fra occupazione e legge sull'edilizia salvo poi contraddirsi rilevando che il piano casa della giunta precedente non aveva aumentato i posti di lavoro; ora dovrebbe spiegare se la legge in esame ha le potenzialità di creare sviluppo»*. *«In realtà – ha continuato Tunis – chiude ogni spazio impedendo a cento alberghi sardi di ammodernare le loro strutture ed all'agricoltura con una sorta di sterilizzazione delle campagne; la Giunta voleva cominciare il domani ma ha perso la bussola scrivendo tre versioni dello stesso testo senza far capire quale sia la sua idea di sviluppo»*.

Il consigliere Ignazio Locci, sempre di Forza Italia, ha osservato che *«la legge lancia affermazioni nel vuoto a cominciare dalla semplificazione, dalla riqualificazione e dall'efficienza energetica, recepisce norme nazionali ed europee ma non fa un passo avanti»*. *«La Scia – secondo Locci – è una sorta di surrogato del Suap (sportello unico per le imprese) che oltretutto non dice nulla sui tempi e in particolare sulle lungaggini degli uffici pubblici, non specifica i casi di silenzio-assenso, non indica come migliorare il tessuto urbanistico regionale limitandosi ad una premialità del 5% senza consentire aumenti volumetrici»*. *«Speriamo di incontrarci – ha auspicato il consigliere – sul terreno di un confronto articolato, ad esempio, sull'idea di città moderne orientate all'efficienza energetica ed all'architettura sostenibile; ma questo è indubbiamente un compromesso al ribasso»*.

Il consigliere Marco Tedde, anch'egli di Forza Italia, ha lamentato in apertura il ritardo con cui la Giunta risponde alle interrogazioni, *«impedendo alla minoranza di denunciare con tempestività certe nomine illegittime nella sanità a Sassari non ultima la nomina di un super coordinatore dei distretti che non risponde ai requisiti indicati dalla legge»*. Arrivando al contenuto della legge ripete, a parere di Tedde *«ripete un mantra come semplificazione, miglioramento del tessuto urbano e dell'efficienza energetica, ma l'unica cosa che ha fatto la commissione è stato rivoltare come un calzino il testo della Giunta, come se fosse colpita dalla sindrome di Vitangelo Mostarda, il personaggio pirandelliano di Uno nessuno e centomila, in preda ad una crisi di identità»*. La legge, ha concluso, *«in effetti scontenta tutti ma soprattutto scontenta la Sardegna; la Giunta avrebbe dovuto indicare una linea magari da non condivisa ma chiara, almeno Soru ha il coraggio delle sue azioni»*.

Il consigliere Alessandra Zedda, vice capogruppo di Forza Italia ha insistito su quello che a suo giudizio è un aspetto importante del dibattito, cioè *«la necessità che la maggioranza deve cogliere di aprirsi al confronto ed all'ascolto; il coinvolgimento delle categorie, sotto questo profilo, è stato sulla proposta della*

Giunta ma poi il testo è stato completamente cambiato, altrimenti non si spiegherebbe perché alcune associazioni hanno acquistato pagine di pubblicità sui giornali per far conoscere la loro posizione». Zedda ha poi rivolto alla maggioranza «un ulteriore appello a valutare insieme le questioni più importanti per dare un senso a questa legge farraginosa che, a parte tutto, crea enormi difficoltà interpretative anche agli utilizzatori istituzionali come i comuni».

Il consigliere Antonio Solinas (Pd) ha sottolineato che «alla fine di questo percorso molti discorsi fatti oggi si riveleranno privi di fondamento perché la legge darà trasparenza ad un settore che ne ha molto bisogno, lo sportello unico per l'edilizia aiuterà molto il comparto e gli incentivi volumetrici nei centri storici dove esistono piani particolareggiati serve a contenere il consumo del suolo e a stimolare la ripartenza dell'edilizia popolare, un discorso molto interessante già avviato con Area». Inoltre, ha proseguito, vanno evidenziati «gli aumenti volumetrici finalizzati all'efficienza energetica e all'utilizzo di prodotti della bio-edilizia, incentivi per la predisposizione dei piani attuativi». Se poi, ha commentato Solinas, «solo otto Puc sono stati approvati in Sardegna non è colpa del Ppr, del resto il centro destra aveva promesso la rivisitazione del Ppr e di fatto aveva disincentivato la realizzazione dei Puc». Certo, ha riconosciuto Solinas in conclusione, «con l'opposizione restano differenze profonde anche nel merito e la maggioranza ha proposto con coerenza la sua linea, non c'è stata nessuna convocazione urgente della direzione su questo tema».

Ha quindi preso la parola il capogruppo di Area Popolare Sarda Gianluigi Rubiu che ha definito l'edilizia «un settore trainante per l'economia della Sardegna, uno dei pochi che potrebbero farci uscire dalla crisi».

Rubiu ha poi precisato che nessuno dei consiglieri di minoranza si batte per favorire il consumo del suolo o l'ampliamento delle strutture alberghiere: «Vogliamo invece trovare soluzioni positive per i cittadini sardi – ha detto Rubiu – per le famiglie che risiedono nei centri storici e non hanno possibilità di acquistare una nuova casa e vorrebbero invece ristrutturare le loro dimore».

Rubiu ha poi sottolineato il contrasto tra la legge in discussione e il decreto "Milleproroghe" approvato dal Governo nei mesi scorsi. «Il provvedimento dell'esecutivo Renzi supera i contenuti del DI 130 – ha sostenuto il capogruppo di Aps – ci sono innovazioni che voi non avete ritenuto opportuno mutuare come quella che inserisce l'installazione di pompe di calore tra gli interventi di manutenzione ordinaria». Rubiu, infine, ha rivolto un appello alla maggioranza per riportare il DI n.130 in Commissione.

Il capogruppo di Forza Italia Pietro Pittalis ha richiamato le sollecitazioni arrivate nelle scorse settimane dalle associazioni di categoria finalizzate a una modifica del provvedimento: «Noi portiamo in Aula le voci delle imprese e degli amministratori locali, non quelle degli speculatori». Pittalis ha quindi ricordato l'appello rivolto alla Giunta dall'Ance attraverso un annuncio sulle pagine dei giornali e le dichiarazioni dei rappresentanti di Anci e Confartigianato.

Dal capogruppo azzurro, infine, una richiesta ai partiti alleati del Pd: «Non andate a rimorchio del Partito Democratico, vi stanno facendo ingoiare una legge che produrrà solo danni – ha affermato Pittalis – ascoltate invece chi vi invita a riesumare il Piano Casa provvedimento che ha portato benefici al settore dell'edilizia e contribuito a una crescita dell'occupazione».

Chiusa la discussione sull'articolo 1, il presidente Ganau ha messo in votazione emendamento soppressivo n.249. Per dichiarazioni di voto è intervenuto il consigliere Oscar Cherchi (Forza Italia) che ha espresso forti perplessità sul contenuto dell'articolo 1 e annunciato il voto favorevole all'emendamento: «Le finalità indicate non hanno senso. Non sarà questa la legge che risolverà la crisi della Sardegna».

Voto favorevole ha annunciato anche Alessandra Zedda (Forza Italia). Rivolgendosi al presidente della

Commissione Urbanistica Antonio Solinas, Zedda ha precisato di non aver niente da dire sulle attività di partito «ma nessuno può contestare l'urgenza e la straordinarietà della riunione convocata da Soru. Questo si diceva sul vostro sito, basta ammetterlo».

Michele Cossa (Riformatori) ha manifestato l'esigenza di procedere a una semplificazione e razionalizzazione delle norme. *«Non vogliamo l'eliminazione dei vincoli, ma vincoli basati su regole chiare – ha detto Cossa – ciò significa facilitare la vita dei cittadini».*

Il consigliere di minoranza ha poi ricordato che il Piano Casa ha cercato di porre rimedio alla paralisi dell'edilizia causata dal PPR. *«Furono misure emergenziali, frutto di un accordo tra Governo e Regioni. Queste misure hanno ottenuto risultati. Gli effetti positivi cominciarono a vedersi proprio nel momento in cui questa Giunta ha deciso di cancellare il Piano Casa».*

Stefano Tunis (Forza Italia), annunciando il suo voto favorevole, ha invitato la maggioranza a individuare insieme gli obiettivi della legge. *«Noi ci batteremo fino allo stremo per convincervi a fare un passo indietro. Avete l'obbligo morale di dare una risposta a chi vi ha eletto».*

Ignazio Locci (Forza Italia) si è detto convinto dell'opportunità di prorogare il Piano Casa. *«Questa norma non farà altro che portare complicazioni negli uffici tecnici comunali – ha sostenuto Locci – a breve l'assessorato dell'urbanistica dovrà far seguire alla norma una serie di circolari esplicative. Nonostante si affermi la volontà di semplificare, questa legge non farà altro che creare una situazione di stallo».*

Concetto ribadito anche da Ignazio Tatti (Aps): *«Questa legge non semplifica nulla, rischia invece di creare ulteriore confusione».* Tatti ha quindi difeso l'approccio alla questione della Giunta Cappellacci: *«Sul Pps ai sindaci fu data la possibilità di esprimersi – ha affermato esponente di Area popolare sarda – questa legge rappresenta invece un'ulteriore colpo alle speranze di rilancio delle zone interne».*

Giuseppe Fasolino (Forza Italia) ha ammonito il Partito Democratico: *«Questa legge farà più danni all'economia della Sardegna di quelli che ha fatto il PPR ma sarà un boomerang per il Pd in termini elettorali».*

Antonello Peru (Forza Italia) ha dichiarato voto favorevole all'emendamento 249 perché, a suo giudizio, enuncia finalità *«che non trovano rispondenza nelle previsioni normative contenute nell'articolo del DI 130».*

Luigi Crisponi (Riformatori) ha dichiarato voto favorevole all'emendamento n. 249 ha definito *“legge rattoppo”* il DI 130 *«dopo che dai lanci di agenzia si apprende delle proposte modificative avanzate dalla Giunta».* *«Nell'articolo – ha denunciato il consigliere della minoranza – sono presenti elementi di illegittimità e la Giunta aggiunge disordine al caos normativo che si va delineando nel corso degli approfondimenti alle disposizioni contenute nel DI 130».*

Attilio Dedoni (Riformatori) ha dichiarato voto favorevole e ha ricordato come rispetto al testo originario proposto dalla legge le successive modifiche intervenute in commissione e avanzate dall'esecutivo regionale ne abbiano peggiorato il contenuto e complicato la comprensione.

Marco Tedde (Forza Italia) ha dichiarato voto favorevole ad un emendamento *“opportuno perché rappresenta un cappello infausto ad un articolato dannoso”.* *«Questa norma – ha denunciato il consigliere della minoranza – è falsa e bugiarda e le affermazioni della maggioranza in ordine alla semplificazione, alla riqualificazione e al riordino rappresentano un mantra falso».*

Il capogruppo dell'Aps, Gianluigi Rubiu, ha dichiarato il voto favorevole all'emendamento 249 e rivolto ai

banchi della maggioranza ha dichiarato: «*Avete semplificato tutte le procedure perché con questa legge non si potrà realizzare alcunché*». Rubiu ha invitato l'Aula a procedere ad oltranza nell'esame degli articoli e degli emendamenti del DI 130.

Il capogruppo del Psd'Az, Christian Solinas, ha dichiarato voto favorevole ed ha invitato la maggioranza ad un «*un'ulteriore e più ampia riflessione*» ed ha evidenziato che i tempi con cui si procede nell'esame del DI 130 fanno sì che si possano stimare in 560 ore di lavoro, i tempi necessari per approvare i 32 articoli di legge.

Il capogruppo di Forza Italia, Pietro Pittalis, ha dichiarato voto favorevole ed ha affermato che la condotta dell'opposizione non può essere definita di ostruzionismo. «*La verità è che abbiamo tanto da dire su questa legge – ha dichiarato l'esponente della minoranza – mentre la maggioranza è arroccata nelle posizioni dettate dal segretario regionale del Pd*».

Il presidente del Consiglio, Gianfranco Ganau, ha quindi posto in votazione l'emendamento 249 (Cherchi Oscar e più) che non è stato approvato (20 voti favorevoli e 33 contrari). Posto in votazione non è stato approvato neppure l'emendamento 306 (19 voti a favore e 33 contrari).

Aperta la discussione sull'emendamento n. 200 (Cherchi Oscar e più) che abroga il primo comma dell'articolo 1 («*La presente legge contiene disposizioni di semplificazione delle procedure in materia edilizia, urbanistica e paesaggistica e di riordino normativo*»).

Hanno dichiarato voto a favore e ribadito le critiche più volte espresse nei precedenti interventi i consiglieri Alessandra Zedda (Fi); Oscar Cherchi (Fi); Ignazio Locci (Fi); Michele Cossa (Riformatori), Attilio Dedoni (Riformatori), Marco Tedde (Fi); Giuseppe Fasolino (Fi); Stefano Tunis (Fi); Marcello Orrù (Psd'Az); Luigi Crisponi (Riformatori); Gianluigi Rubiu (Aps); Pietro Pittalis (Fi).

L'Assemblea ha respinto l'emendamento n.200 con 33 voti contrari e 21 favorevoli.

Il Consiglio ha poi iniziato la discussione generale sull'emendamento n.201

Il consigliere di Forza Italia Ignazio Locci (Forza Italia) ha affermato che «*nella norma non c'è traccia di aumenti volumetrici finalizzati all'efficienza energetica ed in ogni caso il 5% è troppo poco; oltretutto si va in controtendenza rispetto alle indicazioni dell'Unione europea e dello stesso governo nazionale che ha introdotto incentivi fiscali per le stesse finalità, poteva essere un'occasione per dare un bel segnale ai Sardi*».

Il consigliere Michele Cossa (Riformatori sardi) ha definito la norma «*piena di affermazioni di principio cui non seguono fatti concreti, eppure c'è molto bisogno di riqualificazione e miglioramento del nostro tessuto urbanistico: come sappiamo ci sono edifici orribili che andrebbero demoliti ed invece sono paradossalmente tutelati dal Ppr*».

Il consigliere Stefano Tunis (Forza Italia) ha parlato di «*un emendamento centrale perché richiama la Regione a promuovere il miglioramento della qualità architettonica e abitativa ma non ci sono strumenti per dire cosa e dove si vuole migliorare, cosa si vuole salvaguardare; manca insomma un'idea di come diffondere anche il saper costruire che, negli anni, si è radicato in Sardegna nel solco di una lunga tradizione*».

Il consigliere Giuseppe Fasolino, sempre di Forza Italia ha dichiarato il suo voto favorevole all'emendamento «*perché gli incentivi sono del tutto insufficienti, avremmo fatto bene a lavorare sull'impianto della legge proposto dall'assessore almeno per un periodo breve, altrimenti sarà difficile anche per il centro sinistra portare a casa qualche risultato apprezzabile nell'arco del mandato*».

Il consigliere Oscar Cherchi, anch'egli di Forza Italia, ha rilevato che *«con la nostra proposta vogliamo in qualche modo richiamare l'attenzione dell'Aula sulla notizia che nella pausa pranzo la maggioranza ha trovato un nuovo accordo che consisterebbe nel rinvio alla legge urbanistica delle questioni relative all'agro e ai premi volumetrici: se fosse vero di questa legge non rimarrebbe che il solito tassello»*.

Il consigliere Marco Tedde, vice capogruppo di Forza Italia ha sottolineato che *«perfino il personaggio pirandelliano di Uno nessuno e centomila si rivolterebbe nella tomba, questa norma è un caso patologico di disonestà normativa, una norma scritta nel vapore acqueo che, fra l'altro, opera un furto con destrezza di alcuni contenuti del piano casa del centro destra: la differenza è che quel piano ha funzionato e questa non funzionerà»*.

Il consigliere Luigi Crisponi (Riformatori sardi) ha evidenziato che *«la necessità di sopprimere il secondo comma dell'art. 2 nasce dalla considerazione che, da una parte, si predica la riduzione del consumo del suolo e, dall'altra, si sta per dare via libera all'inceneritore di Tossilo che, se realizzato, inquinerà infinitamente di più»*.

Il consigliere Attilio Dedoni, capogruppo dei Riformatori sardi, ha affermato che *«chi ha scritto la norma o era distratto o non ha seguito la logica del buon padre di famiglia: qui si stanno tradendo le aspettative di tutti i Sardi, compresi gli amministratori locali e i semplici cittadini che hanno votato il centro sinistra»*.

Il consigliere Antonello Peru (Forza Italia) ha detto che, *«oltre alla mancata semplificazione, questa parte della norma afferma il contrario di ciò che vorrebbe, il miglioramento del patrimonio edilizio perchè non c'è nessuno strumento, in particolare, per riqualificare quelli che la legge stessa definisce contesti compromessi anche perchè le premialità volumetriche non sono né convenienti né economicamente sostenibili»*.

Il capogruppo di Area popolare Gianluigi Rubiu, ricordando il testo della norma, ha invitato il Consiglio *«a leggere la disposizione dell'art.23 che disciplina gli interventi in siti con qualità urbanistica di pregio ma questo passaggio non esiste nemmeno in letteratura: ancora peggio lasciare la determinazione di queste caratteristiche ai comuni, ennesima prova che siamo di fronte ad una legge confusa e inapplicabile»*.

Il capogruppo di Forza Italia Pietro Pittalis ha citato una recente agenzia di stampa con cui è stata rilanciata la posizione di Italia Nostra che ha chiesto di *«sottoporre la legge a procedura di valutazione ambientale strategica, come previsto dalla legislazione nazionale ed europea, ritenendo che si tratti di una pianificazione edilizia potenzialmente in grado di produrre trasformazioni nell'ambiente: in effetti, è un tema che fa il paio con l'eliminazione dal testo, operata dalla maggioranza, del requisito della sicurezza strutturale degli edifici»*.

Non essendoci altri iscritti a parlare, il presidente ha messo in votazione l'emendamento n. 201 che il Consiglio ha respinto con 31 voti contrari e 22 favorevoli.

Il presidente Ganau ha quindi messo in discussione il testo dell'art.1.

Alessandra Zedda (Forza Italia), intervenendo per dichiarazioni di voto, ha definito confusionarie le disposizioni della legge: *«Usate termini chiari che consentano ai comuni di applicare le norme – ha detto Zedda rivolgendosi alla maggioranza – evitate dichiarazioni fuorvianti. La legge non contiene nessuna delle finalità indicate»*.

Secondo l'esponente della minoranza, la norma in discussione non potrà essere migliorata. *«Con i contenuti attuali non ha nessun senso approvarla – ha detto – prendetevi il tempo che volete per esitare una legge urbanistica che affronti il tema dello sviluppo economico e del territorio. Oggi ci sono solo proclami inutili»*.

Oscar Cherchi (Forza Italia), annunciando il suo voto contrario, ha evidenziato le contraddizioni tra il testo dell'articolo 1 e il Titolo I. *«Non si parla di miglioramento edilizio, non ci sono ragionamenti sulle norme urbanistiche e sul Piano paesaggistico. La legge dice tutto e il contrario di tutto».*

Per Marco Tedde (Forza Italia), il testo della legge sembra scritto dal mago dell'horror Steven King: *«Non è una buona norma ma il tentativo confuso di riordinare un settore – ha detto Tedde – non si parla di urbanistica e non si introduce nessun elemento di semplificazione».*

Ignazio Locci (Forza Italia) ha ricordato le critiche avanzate dall'associazione ambientalista "Italia Nostra" alla legge. *«Gli ambientalisti chiedono di sottoporre a VIA il provvedimento. E' un atteggiamento intollerabile nei confronti del Consiglio regionale. Per questo mi corre l'obbligo di denunciare queste cose e dire qual è il nostro stato d'animo nel difendere un'altra visione».*

Voto contrario al testo dell'articolo 1 ha annunciato anche Stefano Tunis che ha segnalato tre errori all'interno dell'articolo: 1) le premesse (visto il mancato ascolto degli appelli rivolti al consiglio dal mondo associativo e delle categorie professionali); 2) il contenuto (si pensa a uno strumento per semplificare le procedure ma si ottiene il risultato opposto mettendo la materia nelle mani dei burocrati); 3) le conclusioni (la norma non è coerente con gli obiettivi indicati).

Per Angelo Carta (Psd'Az) l'articolo 1 è una *furbata* per estorcere il voto alla minoranza. *«Se ci fosse solo questa norma in gioco l'avremmo votata all'unanimità. Nessuno può essere contrario alle finalità indicate, il problema è che a queste cose occorre dare gambe».* Carta ha poi contestato l'atteggiamento di chiusura della maggioranza che *«invece ha il dovere di aprirsi al confronto per arrivare al varo di una buona legge».*

Antonello Peru (Forza Italia) ha sottolineato l'assenza di norme che garantiscano lo sviluppo dell'isola e segnalato la sua contraddittorietà rispetto alle disposizioni della Finanziaria 2015 in materia di centri storici. *«Poche settimane fa abbiamo approvato una norma per incentivare l'albergo diffuso nei centri storici del paesi dell'interno – ha detto Peru – questa norma invece rende quasi impossibili gli interventi di riqualificazione».*

Giuseppe Fasolino (Forza Italia) si è detto «seriamente preoccupato» per le lamentele di Ance, Confartigianato, Federalberghi, Anci e Italia Nostra. *«Perché ascoltate solo Soru? Perché non ascoltate la vostra gente? – ha chiesto Fasolino – approvare la legge è dannoso per la Sardegna. Fermatevi e prorogate il Piano Casa. Noi ci impegniamo a discutere una legge organica in materia di urbanistica».*

Secondo Michele Cossa (Riformatori) manca in Consiglio uno strumento che valuti l'impatto delle leggi nel tessuto economico e sociale. *«Il Ppr ha prodotto la paralisi dell'attività edilizia in Sardegna. Non si può affrontare una materia come questa in questo modo. Giunta ha inviato un testo che è poi stato stravolto in commissione. La norma contiene termini diversi rispetto alla legislazione nazionale e alle norme regionali. Produrrà danni ancora più gravi del Ppr».*

Il consigliere dei Riformatori Luigi Crisponi ha invitato la maggioranza a liberarsi *«dall'ombra che si dipana e si materializza con chiamate da Bruxelles, mette timore disturba, non poco, la serenità dei lavori dell'Aula».* Crisponi ha dichiarato irricevibile la proposta del centrosinistra: *«Rigettiamo il tentativo di far passare come legge seria una norma che fa acqua da tutte le parti».*

Il capogruppo Pietro Pittalis, dopo aver espresso apprezzamento per l'intervento del consigliere di Sinistra Sarda Fabrizio Anedda che aveva definito la legge *«una semplice correzione del PPR di Renato Soru»*, ha chiesto lumi sulla mancata previsione di norme sulla sicurezza strutturale che invece era stata disciplinata dal vecchio Piano Casa. Il capogruppo azzurro ha ricordato il contenzioso promosso dalla società Scivu Srl contro il provvedimento del Corpo Forestale che ha bloccato il suo progetto nella marina

di Arbus: *«Non è che ci sia la manina di qualcuno per eliminare alcune disposizioni importanti contenute nel Piano Casa? – ha chiesto Pittalis – che fine ha fatto il contenzioso?»*.

Efisia Arbau, capogruppo di Sardegna Vera, ha evidenziato la bontà delle finalità indicate dalla legge. *«Il provvedimento non risolverà tutti i problemi ma indica una strada da seguire – ha sostenuto Arbau – il vostro è un processo alle intenzioni. L’Aula si appresta a discutere ed eventualmente emendare il provvedimento. Una volta entrati nel merito si potrà esprimere un giudizio compiuto»*.

Salvatore Demontis (Pd) ha spiegato il perché della mancata previsione di una norma sulla sicurezza strutturale. *«Sarebbe stato pleonastico prevederla – ha detto il consigliere della maggioranza – una legge sull’edilizia non disciplina questo aspetto. E’ come se un testo di ortopedia parlasse di cardiologia»*.

Demontis ha poi difeso il PPR ed espresso la volontà di ripristinarlo. *«Quanto fatto dal Piano Casa era illegittimo – ha affermato Demontis – lo pensano anche gli imprenditori che non hanno mandato avanti le lottizzazioni»*.

Il consigliere dell’Uds, Mario Floris, ha ricordato lo scontro sull’urbanistica che determinò la caduta della Giunta Soru. *«Nessuno più del presidente Pigliaru, che da assessore si scontrò con il presidente Soru, può capire che cosa sta avvenendo. Il problema è vostro. Se non avete confermato Soru non potete meravigliarvi se oggi noi portiamo avanti una battaglia ideale. In Sardegna centinaia di generazioni hanno vissuto grazie alla campagna. La legge non tiene conto di questo»*. Il presidente Ganau ha quindi messo in votazione il testo dell’articolo 1 che è stato approvato dall’Aula.

Il presidente Ganau ha quindi posto in votazione l’emendamento aggiuntivo 302 (Tedde e più) che all’articolo 1 comma 2 dopo le parole *“contesti paesaggistici e ambientali compromessi”* aggiunge le parole *“esistenti nel territorio regionale”*.

Il capogruppo di Forza Italia, Pietro Pittalis, ha dichiarato il voto a favore ed ha dichiarato che con gli emendamenti aggiuntivi si cerca di colmare le lacune presenti nel testo di legge. L’esponente della minoranza ha quindi ribadito che l’articolato in discussione *“non ha niente a che vedere con il piano casa approvato nella scorsa legislatura”* ed ha rievocato *“l’ombra del segretario del Pd” sulla condotta della maggioranza. Pittalis in conclusione del suo intervento ha formulato un appello al centrosinistra perché “chiarisca le idee al suo interno”*.

Il consigliere Marco Tedde (Fi) ha rivolto apprezzamento per l’operato del corpo forestale, riferendosi alle azioni intraprese a Scivu, ed ha accusato la maggioranza di soffrire *“di una forte sindrome di Stoccolma”*. *«In ogni caso – ha concluso il consigliere della minoranza – continueremo a stimolare il dibattito e ad offrire un contributo per migliorare il DI 130»*.

Attilio Dedoni (Riformatori) ha invitato il presidente del Consiglio a esprimere ferma condanna per i tragici fatti accaduti a Tunisi, dove sembra siano stati uccisi tre turisti italiani. Il presidente Ganau ha quindi preannunciato una iniziativa in tal senso che sarà esplicitata nel corso dei lavori del Consiglio.

Oscar Cherchi (Fi) ha dichiarato il voto favorevole all’emendamento 302 e denunciato una riproposizione delle *“dannose politiche del centrosinistra”* sia in materia di turismo (tassa lusso, tassa di sbarco e simili) e sia in materia di edilizia e urbanistica con la riproposizione di vincoli e sanzioni.

Giuseppe Fasolino (Fi) ha ripreso il precedente intervento del capogruppo di *“Sardegna Vera”*, Efisia Arbau, per auspicare un’apertura del Pd sui temi dell’edilizia. *«Mi auguro che il Pd sardo – ha concluso Fasolino – diventi un partito più moderno e aperto come si sta dimostrando il Pd al livello nazionale»*.

Michele Cossa (Riformatori) ha auspicato che in Aula, dinanzi a temi importanti come sono quelli trattati

nel DI 130, si evitino le contrapposizioni frontali ed auspicato forme di proficuo confronto tra maggioranza e minoranza nel prosieguo dell'esame del provvedimento in Consiglio.

Stefano Tunis (Fi) ha sottolineato la rilevanza delle modifiche proposte dall'emendamento che ha come primo firmatario il suo collega di gruppo e di partito, Marco Tedde, e ha concluso con un velato riferimento al segretario regionale del Pd, affermando che *“è facile predicare bene in veste pubblica e praticare il contrario in veste di imprenditore privato”*.

Il consigliere del Psd'Az, Angelo Carta, ha dichiarato il voto favorevole all'emendamento 302 ed ha sottolineato che con le modifiche aggiuntive all'articolo 1 si offre l'opportunità alla maggioranza di migliorare e precisare le finalità in esso contenute».

Luigi Crisponi (Riformatori) ha dichiarato voto favorevole ed ha lamentato un “comportamento poco corretto” da parte della Giunta che *«sceglie le agenzie per replicare e dibattere sul DI 130 e non già la sede che è propria del confronto: il Consiglio regionale»*.

Ignazio Locci (Forza Italia) ha richiamato le responsabilità politiche della maggioranza e del presidente della Giunta, Francesco Pigliaru, sui contenuti del DI 130. *«Maggioranza e presidente – ha attaccato il consigliere della minoranza – si nascondono dietro Soru nonostante non sia più in Consiglio»*. Locci ha concluso riconfermando una condotta dell'opposizione “ferma e responsabile” ed ha ribadito l'invito al centrosinistra perché si confronti nel dibattito in Aula.

Il consigliere del Pd, Luigi Lotto, con tono deciso ha replicato con fermezza alle critiche rivolte dalla maggioranza ed ha ammonito: *«Non potente pretendere che si approvi il pessimo piano casa varato nella scorsa legislatura e non pensiate di tenerci inchiodati in Aula per giorni sulla discussione del DI 130»*. *«Quella di oggi – ha proseguito Lotto – è una discussione inutile e le responsabilità del perché si perde del tempo sono tutte in capo alla minoranza»*. L'intervento del consigliere della maggioranza ha provocato forti contestazioni dai banchi del centrodestra ed è stato necessario l'intervento del presidente Ganau per consentire a Luigi Lotto di proceder con le conclusioni.

Il capogruppo di Aps, Gianluigi Rubiu, ha dichiarato voto favorevole ed ha invitato la maggioranza ad *“offrire una prova di apertura”* votando a favore dell'emendamento 302. L'esponente della minoranza ha quindi sottolineato come associazioni ambientaliste e operatori continuino a formulare richieste di incontro con i capigruppo aventi per oggetto il DI 130.

Antonello Peru (Forza Italia) si è detto dispiaciuto per le affermazioni fatte dal collega Lotto che ha definito inutile il dibattito in Aula ed ha ricordato che la proroga delle disposizioni del piano casa non è una richiesta di Forza Italia ma una richiesta dell'intera Sardegna.

Il capogruppo dei Riformatori, Attilio Dedoni, ha sottolineato i toni *“un po' esagerati”* del consigliere del Pd, Luigi Lotto, e nel dichiarare il voto a favore dell'emendamento 302 ha invitato la maggioranza ad una ulteriore riflessione per valutare la possibilità di un'intesa con la minoranza sui principali punti del DI 130.

Il consigliere Antonio Solinas (Pd), relatore del provvedimento, ha dichiarato che *«un'ora di dibattito su questo emendamento merita da parte della maggioranza una risposta seria e concreta, propongo di modificare il parere negativo della commissione e della Giunta e di votare a favore dell'emendamento»*.

Non essendoci altri iscritti a parlare il presidente ha messo in votazione l'emendamento che il Consiglio ha approvato con 48 voti favorevoli e 3 contrari

Dopo lo scrutinio, l'Aula ha cominciato ad esaminare l'emendamento n.29



Il consigliere Stefano Tunis, intervenendo sull'ordine dei lavori, ha detto che *«dopo l'approvazione dell'emendamento n. 302 in Consiglio si è creato un clima diverso; se necessario, prendiamoci un momento per riflettere»*.

Il consigliere Angelo Carta (Psd'Az), primo firmatario dell'emendamento n.29 ha spiegato il contenuto della proposta ricordando che *«spesso, nei nostri centri, troviamo case diroccate e degradate su cui i comuni non riescono ad intervenire; suggeriamo quindi di istituire un apposito capitolo di bilancio per consentire ai comuni di finanziare progetti di recupero urbano»*.

Il presidente Ganau ha osservato che, così come formulato, l'emendamento non ha copertura finanziaria e, in caso di mancata indicazione della stessa, non è ammissibile.

L'assessore dell'Urbanistica Cristiano Erriu, a nome della Giunta, ha definito il contenuto della proposta apprezzabile, sottolineando però che *«già la legge regionale n. 19 prevede questa tipologia di interventi ed uno stanziamento di 20 milioni nel triennio; inoltre, all'28/ bis dello stesso DL 130, sono previsti interventi di riqualificazione secondo uno schema molto ampio che va dalla sostituzione edilizia alla modifica della destinazione d'uso agli incrementi volumetrici, ricalcando in qualche modo il grande progetto di riqualificazione delle periferie avviato dal senatore Renzo Piano»*.

Il consigliere Angelo Carta ha chiesto di poter abbinare il suo emendamento alla discussione dell'art. 28/bis della legge ed l'assessore Erriu ha accolto la richiesta.

Subito dopo, il presidente del Consiglio ha disposto una sospensione della seduta per convocare una conferenza dei capigruppo e fare il punto sulla prosecuzione dei lavori.

Al termine della sospensione, il presidente ha comunicato il calendario dei lavori: nella giornata di domani, giovedì, il Consiglio proseguirà l'esame del DI n. 130 dalle 10.00 alle 14.00 e dalle 16.00 alle 20.00 mentre venerdì si proseguirà sempre con il DI n. 130 ma solo dalle 10.00 alle 14.00. Alle 16.00 si terrà la seduta solenne dell'Assemblea con la partecipazione della presidente della Camera, Laura Boldrini.

## Comments

comments